

# «Pronta a tutto o te ne vai»

## Minetti, Fede, Mora e la prostituzione «Metti le autoreggenti»

Per i pm il gruppo che serve il sovrano «ha continuamente svolto un'attività di induzione e favoreggiamento individuando e accompagnando le giovani ad Arcore»

**I tre sono indagati dalla procura di Milano per favoreggiamento della prostituzione. Le loro telefonate spiegano del ruolo che hanno nell'organizzazione delle serate di Arcore e nella selezione delle ragazze da "offrire" al premier.**

**MA. SO.**  
msolani@unita.it

Nicole Minetti, Lele Mora e Emilio Fede. L'ex valletta diventata consigliere regionale, il manager di tante starlette televisive e il direttore del Tg4. Sono loro il trio delle meraviglie che allietta le serate del premier ad Arcore. Loro a cercare le ragazze giuste («c'è una persona che ne valga la pena?», chiede Fede a Mora il 10 agosto) e a preoccuparsi di accompagnarle alla villa del Premier. I magistrati della procura di Milano, che li hanno iscritti nel registro degli indagati, lo scrivono nero su bianco nella richiesta inviata alla giunta per le autorizzazioni a procedere della Camera ipotizzando che i tre abbiano «con-

tinuamente svolto un'attività di induzione e favoreggiamento della prostituzione di soggetti maggiorenni, e della minore El Mahroug Karima, individuando, selezionando, accompagnando un rilevante numero di giovani donne che si sono prostituite con Silvio Berlusconi presso le sue residenze, dietro pagamento di corrispettivo in denaro da parte di quest'ultimo, nonché gestendo ed intermediando il sistema di retribuzione delle suddette ragazze a fronte dell'attività di prostituzione svolta».

Mora, Minetti e Fede si danno da fare senza sosta. Si chiamano alla vigilia delle cene, fanno la conta delle ragazze disponibili e si attivano per sostituire quelle che non possono andare ad Arcore. Si sentono anche il giorno successivo alle feste, chiamano le ragazze e si raccontano la serata. Tocca sempre a loro, poi, occuparsi dei guai, delle invidie fra "le preferite" e dei litigi fra chi pretende più soldi, un appartamento più grande, un nuovo centro benessere o semplicemente più soldi. Come il 26 settem-



**Il direttore del Tg4 Emilio Fede è indagato dalla procura di Milano**

bre, quando Nicole Minetti parla al telefono con il direttore del Tg4 commentando alcuni litigi fra ragazze per le gelosie sugli appartamenti del residence di via Olgettina. «Io ho detto ragazze vedetevela voi, io non voglio saper niente - spiega il consigliere regionale - io sono solo il tramite sono il contatto, punto, basta. Cioè io faccio quello che mi si dice, quello che mi dice lui poi, non quello che mi dite voi, capito?». Durante la stessa chiamata Emilio Fede si informa con Barbara FagGioli sull'andamento della serata precedente ad Arcore. «In realtà è rimasto con quelle due - spiega lei - poi c'era la Cinzia e poi c'era la Anna, poi è rimasto anche d'accordo che tornava anche la Mari-stelle. Poi c'era quella lì, la pupa, quella che è fidanzata con Renzo Bossi che è rimasta».

Il 12 agosto, ad Arcore, ha fatto il suo esordio Roberta Bonasia, la ragazza che in molti oggi indicano come "la dama bianca" con cui Berlusconi avrebbe un rapporto stabile e sentimentale da dopo la separazione con Veronica Lario. Il premier, stando a quanto si dicono fra loro Mora e

Fede, ne è rimasto particolarmente colpito. Al punto che la Minetti, qualche settimana più tardi, dirà di lui che «è proprio innamorato, una cosa mai vista. È stato con lei due settimane da solo in Sardegna, non era mai successo che una andasse in Sardegna da sola con lui». Il 12 agosto Lele Mora (M) chiama la Bonasia (B) per informarsi sulla serata e si congratula con l'ultima arrivata dell'harem di Arcore. M: «Sarai l'infermiera ufficiale». B: «Anche lui mi ha detto così». M: «Devi fargli uno scherzo: devi prenderti quello che si misura la pressione finito e un camicione». B: «Quello da dottoressa, con sotto niente ovviamente». M: «La camicinia da infermiera e sotto le autoreggenti bianche. Devi fare: "sono l'infermiera, la devo visitare"». B: «Una visita privata per accertarmi il suo stato di salute». M: «Sì, sì, lui fa il finto malato». B: «Lo ha già fatto proprio ieri sera». La ragazza sa stare al gioco e a Berlusconi piace molto. Per questo Lele Mora le pronostica un successo assicurato: «Si prevede un grande futuro per te, amore». ♦

bardo le indagini vanno avanti, «in piena serenità, nel saldo riferimento ai principi costituzionali della eguaglianza di tutti davanti alla legge (articolo 3), della obbligatorietà dell'azione penale (articolo 112), della presunzione di non colpevolezza (articolo 27)». Almeno così si legge nel comunicato emesso ieri dal procuratore milanese Edmondo Bruti Liberati. Adesso si dovranno aspettare almeno un paio di settimane, salvo imprevisti o colpi di scena, prima che la Procura inoltri al giudice per le indagini preliminari, Cristina Di Censo, la richiesta di giudizio immediato per il

premier, chiamato a rispondere dell'ipotesi di reato di concussione e prostituzione minorile. Mentre non è ancora chiaro se il presidente del Consiglio si presenterà il prossimo fine settimana all'interrogatorio al quale vorrebbero sottoporlo i pubblici ministeri che lo accusano, il sostituto Antonio Sangermano, l'aggiunto Piero Forno e il capo della Direzione distrettuale antimafia Ilda Boccassini. Dopo le iniziali dichiarazioni dello stesso Berlusconi, nelle ultime ore sono in pochi a scommettere sulla sua disponibilità a presentarsi davanti ai magistrati. ♦